



Conto corrente
con la Posta

Periodico settimanale d'interesse cittadino

ABBONAMENTO — Anno Lire 5,00 — Per l'interno per l'Estero spese postali in più.
INSERZIONI — Prima pagina L. 1,50 la linea —
Seconda L. 1,00 — Terza L. 0,75 — Quarta da convenirsi.

Un Num. Cent. 5 — Arretrato Cent. 30

CONTO CORRENTE CON LA POSTA

UFFICIO: STAB. TIPOGRAFICO D. MEALLI — BRINDISI
Gli anonimi si cestinano. I manoscritti non si restituiscono. Per Comunicati, Annunzi ecc. rivolgersi a
Direttore - proprietario M. CAMILLO MEALLI.

Anche Brindisi

Anche il cuore di Brindisi ha vibrato per la patria. Le glorie avite, i tormenti, i sacrifici, i prodigi degl' illustri cittadini che ingemmarono la storia della città nostra, han parlato all'anima del popolo ed un possente fremito d'entusiasmo l'ha pervaso, trascinandolo alla deliziosa ardenza, per il grande ideale verso cui tendono tutti gli sforzi, gli aneliti, i palpiti generosi dell'intera Nazione.

Anche Brindisi ha parlato. L'eco dell'Italia intera s'è ripercosso in un armonico grido di guerra nella nostra marina, che nei secoli di Roma udì anche, e lo lanciò lontano, l'inno di conquista della gran madre latina, irradiatrice di forza e di civiltà.

Alla vigilia d'una decisione suprema e definitiva, il consenso delle genti italiche per un'azione necessaria per l'avvenire della Patria e pel riscatto dal giogo straniero dei fratelli d'oltr'Alpe, è sicura arra per il trionfo finale dei propositi nazionali.

Gli ultimi avvenimenti e l'esperienza d'una guerra barbara, condotta da mesi dalla Germania con i mezzi più infami d'annientamento, i risultati dell'ambiente ormai saturo di discussione e nel quale s'è diffusa la più instancabile propaganda ed ansiosa collaborazione di uomini di pensiero ed azione che hanno preparato l'Italia all'affermazione della sua volontà d'esistere, sembra abbiano convertiti i più accaniti neutralisti, nei quali l'italofobia e l'amore adulatorio per la patria altresì sembravano passioni così veementi che non v'era ragionamento buono a temperarle.

Il nostro intervento è indiscutibile. Dopo nove mesi di guerra, abbiamo visto che le vittorie dell'uno e dell'altro dei combattenti si compensano e che l'equilibrio europeo si mantiene armato e combattente, mentre prima della guerra era armato e pacifico. Vediamo, cioè, che forze combattenti oggi si equilibrano, e che l'Italia, per quanto

noi non siamo tratti alla retorica ambiziosa di esaltarne le forze oltre il loro valore ideale e reale, l'Italia rappresenta un complesso d'energia tale, che intervenendo, veramente farebbe tracollare la bilancia.

L'intervento nostro s'impone, per il nostro stesso passato militare, poichè bisogna avere il coraggio di dirlo, la nostra forza militare, il valor nostro, è così poca cosa, che soltanto in seguito a prove ben precise, ben determinate, bene individuate nello spazio e nel tempo, possiamo pretendere di essere conosciuti per quello che siamo.

In Italia vi sono appunto le condizioni che determinano inevitabilmente la guerra, e l'Italia non può fare a meno oggi di Trento e Trieste. Questi due nomi, considerati isolati, significano relativamente poco. Queste due città non si debbono pensare soltanto sotto specie di due problemi sentimentali ed etnici. L'irredentismo si concretizza quando si pensa alla nostra sicurezza militare e alla base di forza nell'Adriatico che quei due possessi rappresentano per il nostro avvenire nell'Oriente. È ben vero che la comune mente popolare intende solo la questione etnica-sentimentale, ma non dobbiamo scordare che le masse popolari non possono interessarsi a problemi di lunga portata, a scadenza lontana. G. A. Borge se infatti, osserva: « Non si può fare intendere ad una mente popolare che per l'Italia non v'è salvezza se non in una posizione di prim'ordine nel Mediterraneo, tendente sempre più a prevalere. Senza di che saremo sempre, sotto aspetto di liberi, servi di colui che sarà padrone del Mediterraneo. Una massa popolare non può sentire questo; ma solo la questione sentimentale delle due città irredente. » Trieste e Trento è dunque il simbolo del nostro prossimo avvenire e questo l'ha inteso anche il popolo di Brindisi nella magnifica sua manifestazione dell'altro giorno.

Il popolo nostro, come tutt'Italia, è convinto che dobbiamo fare la prima, la più solenne affermazione della nostra esistenza. Una prova vera di tutta la nazione non c'è mai stata finora. Dobbiamo riconoscere che non basta l'episodio di S. Martino, il regalo del Veneto, la conquista di Roma a farci grandi, quando le sconfitte di Custoza, di Lissa e di Adua c'irridono. Dobbiamo batterci, anche contro la Germania potente, per valorizzare la nazione, per accertarci cioè se ci sia o non ci sia, se l'Italia sia uno Stato o ancora un'espressione geografica e diplomatica.

E' guerra di vera *redenzione* la nostra, perchè l'Italia raccogliendosi, armandosi e battendosi, prepara la vera età virile della Nazione.

Junior

CHE COSA SI SCRIVE DI NOI

Pubblichiamo le seguenti traduzioni, lasciando che i lettori ne facciano quei commenti che crederanno opportuni.

LA DIREZIONE

Dalla « Frankfurter Zeitung » (liberale progressista commerciale):

« Dopo trentadue anni di alleanza con noi e colla potente monarchia austriaca, dopo che il nostro appoggio Le ha permesso di rifarsi le ossa e di vivere in pace, dopo che la unione con noi Le ha potuto dare l'illusione di essere davvero una grande potenza, l'Italia si prepara a dare l'ultimo colpo al già consumato tradimento, a gettare anche l'ultima maschera e a marciare contro di noi. »

« Sono dimenticati i benefici portati alla economia italiana con la fondazione di tante nuove industrie importate dai tedeschi e con la istituzione della Banca Commerciale, creazioni concepite dalla nostra illuminata ed impareggiabile borghesia industriale e commerciale allo scopo puramente ideale di rialzare la nazione alleata e di spandere su di essa i benefici della Kultur germanica. Si è dimenticato che durante la guerra di Libia noi abbiamo amorevolmente appoggiati gli italiani, trascurando gli interessi del nostro altro alleato (e sincero quello!) Maometto V, e che senza il nostro aiuto quel valoroso monarca, avrebbe potuto fregiarsi tre anni prima il titolo di Ghazi! Hanno dimenticato che già la loro neutralità era una sfac-

ciata mancanza ai trattati, cui noi serbiamo fede così scrupolosamente e che ad essi non restava che di farsi piccoli e tentare di farsi dimenticare e perdonare questa loro prima fellonia.

« Gli italiani hanno dimenticato tutto questo e ora si preparano a rivoltarsi contro di noi. Per fortuna questo nuovo nemico non può farci paura. Poche divisioni dei nostri bravi bavaresi, uniti agli i. r. cacciatori tirolesi, saranno sufficienti a far volgere le spalle al cosiddetto esercito italiano, a sfondare la Chiava veronese (Berger Klause) e a ricondurre a Milano tutti i nostri compatriotti espulsi, dal sig. Röcklin al prof. Abraham e ad affidare definitivamente a loro l'organizzazione economica e scientifica di quel disgraziato paese. »

Dalla Deutscher Tages Zeitung (ultra conservatrice imperialista)

« Popolo tedesco, un nemico di più! Dalle caverne degli Abruzzi, dalle macchie della Sicilia e della Sardegna, dai boschi della Calabria, dai vicoli di Chiaia e di Mergellina, l'esercito dei briganti, dei mafiosi e dei suonatori di mandolino, si prepara a marciare contro di noi! »

« Un patto tenuto da noi con fedeltà scrupolosa li obbligava a combattere al nostro fianco: la paura ed il tradimento premeditato impedirono loro di far ciò; essi disertarono e la loro diserzione chiamarono neutralità. Potevamo aver pietà della loro debolezza ed infine, che cosa poteva importarci il aiuto di simile gente? La nostra pietà non bastò loro e con una sfacciataggine inaudita (unerhörte Frechheit) essi vorrebbero esser pagati del loro stesso tradimento, pretenderebbero che il nostro glorioso alleato cedesse loro le più belle provincie! »

« Speriamo che si risponda a questa razza di mendicanti col solo linguaggio che essi siano capaci di intendere; l'esperanto di Hindenburg. E se essi veramente si arrischierebbero a muoversi possono esser certi della loro rovina. Quando la nostra gloriosa artiglieria avrà ripetuto anche in Italia le sue impareggiabili gesta e tutti i monumenti di cui essi sono indegni saranno distrutti, vedranno gli italiani e si pentiranno. Nessun ingenuo e sentimentale viaggiatore tedesco si recherà più in Italia, e ad essi non resterà più che morire di fame. »

« Popolo tedesco un nemico di più! Aggiungi un ritornello di più all'ultimo canto di guerra del tuo poeta: »

« Che c'importa di russi e di francesi? »

« Siam settanta milioni ed abbiamo un solo odio e un solo disprezzo! »

« Un solo odio: l'Inghilterra »

« Un solo disprezzo: l'Italia »

Ci capita sott'occhio un ritaglio di giornale, che, stando a chi ce lo ha fornito, fu tolto una decina d'anni fa dalla « Tribuna ».

In esso è predetto, in gran parte, l'odierno conflitto europeo, il quale, però, secondo l'articolo, avrebbe dovuto avverarsi dal 1921 al 1923.

Ecco di che si tratta:

La *Zeit*, prendendo pretesto dal libro del vice ammiraglio Enrico Gualterio *La Guerra d'Europa* (1921-23), osserva che per l'autore la Triplice Alleanza è già finita e che l'Italia è entrata ad aumentare la forza della Triplice Intesa, mentre i due imperi centrali hanno rinnovato con la Russia una specie di Santa Alleanza. L'arciduca Francesco Ferdinando intorno al 1920 sarà divenuto il protettore di tutto il clericalismo internazionale. La Grecia sarà governata da un duca d'Aosta e il Re di Montenegro avrà unificata e restaurata tutta la Serbia.

L'Inghilterra e la Francia batteranno la Germania per mare e l'Austria sarà sconfitta a Pola dalla flotta italiana e le vittorie austriache nel Trentino e le tedesche nell'Alsazia avranno ben scarso valore. La Turchia non conterà più nulla. Con la pace l'Italia avrà Trento e Trieste, la Serbia, la Bosnia e la Francia l'Alsazia-Lorena e il papa verrà a stabilirsi e morire a Vienna. Lo stesso arciduca Francesco Ferdinando sarà forzato a dimettersi di fronte alla rivolta di tutti gli elementi anticlericali. E sarà suo successore Giovanni Orth il quale inaugurerà la nuova era democratica dell'Austria.

Si tratta di un romanzo fantastico, come lo chiama lo stesso autore. La *Zeit* l'ha riassunto perchè il libro è saturo di ottime descrizioni tecniche sullo sviluppo delle marine europee dal 1910-20 e perchè dà modo al giornale viennese di predicare la necessità di rinvigorire la flotta austriaca. Inoltre alla *Zeit* sembra molto acuto il punto di vista del vice-ammiraglio Gualterio secondo il quale egli considera l'Austria come uno stato compiutamente reazionario e confessionale.

Se ciò dovesse avverarsi ben presto la monarchia austro-ungarica avrebbe contro di sé tutto il mondo. Il compito che spetta ai liberali tedeschi per scongiurare un avvenire così ultramontano all'Austria è stato — secondo la *Zeit* — assai bene inteso dallo scrittore italiano, il cui libro per quanto volutamente romanzesco non mancò di un certo contenuto di realtà. « Ci pensino a tempo i liberali tedeschi; — ammonisce la *Zeit*.

I G I E N E

Importanza dell'educazione fisica

(Continuazione, v. num. 18)

Per l'educazione fisica è necessario conoscere gli organi di movimento, la fisiologia del lavoro muscolare e i suoi effetti sulla respirazione, sulla circolazione e sul sistema nervoso. Lo sviluppo dell'infanzia è completamente dominato dal principio del metabolismo: nell'infanzia i fenomeni anabolici e catabolici dello scambio organico sono più accentuati che nell'età adulta. Per quello che riguarda la corporatura, l'aumento è regolato per la legge di Stratz, secondo la quale essa diviene, al ventesimo anno, quasi tre volte più considerevole, e il peso venti volte più elevato che la corporatura e il peso del soggetto al momento della nascita.

Le ossa articolate fra loro sono gli organi passivi del movimento; i muscoli sono gli organi attivi, contrattili, che servono per i movimenti volontari e involontari.

L'esercizio fisico aumenta il volume e l'energia dei muscoli, come si può controllare col dinamometro. A. Mosso ha dimostrato come le contrazioni muscolari richiamino nell'organo che lavora una maggiore quantità di sangue arterioso, migliorando così la crasi sanguigna. Il muscolo che si contrae assorbe più ossigeno ed emette più acido carbonico del muscolo in riposo. L'anatomia comparata c'indica che esiste sempre una relazione armonica tra l'organo e la funzione che esso deve compiere. Per esempio, l'uomo, destinato alla stazione verticale, ha i glutei molto sviluppati; gli uccelli, che possono volare a lungo, hanno robustissimi i muscoli del petto; lo struzzo, che può correre come un cavallo, ha i muscoli delle cosce sviluppatissimi; i felini, che debbono vincere grandi resistenze nella masticazione, hanno vigorosi muscoli nelle mascelle.

L'esercizio fisico aumenta la frequenza e l'energia dei battiti cardiaci, l'elasticità delle arterie, favorisce la nutrizione con le perdite che determina e, per il bisogno di riparazione, provoca l'appetito. In generale sono gli idrati di carbonio quelli che sostengono meglio la funzione del sistema muscolare (Pettenkofer, Albini, Voigt). Il Pagliani, facendo eseguire per tre mesi tre esercizi per settimana a 94 allievi dagli 8 ai 15 anni, trovò in peso un aumento medio di Kg 0,1.

L'esercizio, regolato metodicamente ed eseguito nelle condizioni esterne migliori, rende più resistente agli agenti fisici.

Il cervello, prendendo parte all'attività generale, con un esercizio eseguito con criterio, influenza felicemente il morale. Esso

facilita la ripetizione degli atti della vita, previene l'iperfunzionalità cerebrale, la nevralgia, le psicopatie, la scrofola, la fenomenologia dell'anemia e della clorosi con tutte le sue conseguenze, l'allettamento alle passioni e sviluppa la destrezza, la volontà e l'abitudine dello sforzo intelligente. Il Prof. Di Vestea in una conferenza d'igiene scolastica, tenuta ai medici provinciali nel Laboratorio della Sanità Pubblica a Roma (1914), ha rivelato i gravi inconvenienti, ai quali si va incontro, costringendo il cervello ad un lavoro superiore alle proprie forze.

Il Settembrini, nelle sue lezioni su Torquato Tasso, dice: « Torquato aveva otto anni e pareva fosse di quindici, sapeva latino e greco, componeva in prosa e in versi italiani. Questi fanciulli che fioriscono presto, presto si spengono o soffrono assai, perchè le leggi della natura non si sforzano senza danno ». Tutti conoscono l'infelice esistenza del Tasso, la continua lotta di pensieri in cui egli visse, le sue sofferenze fisiche, la sua triste fine all'ospedale.

Sono a tutti note le misere condizioni fisiche di Giacomo Leopardi, la sua travagliata esistenza, la sua immatura fine. Ed è Leopardi stesso che ci dà la spiegazione della sua infelicità: « Io mi sono rovinato con sette anni di studio, matto e disperatissimo, in quel primo tempo che m'andava formando e si doveva assodare la mia complessione. Mi sono rovinato infelicemente e senza rimedio per tutta la vita e rendutomi l'aspetto miserabile e dispregevolissima tutta la gran parte dell'uomo, che è la sola cui guardano i più ».

Casi innumerevoli di deformazioni ossee, obliquità del bacino, deviazioni della colonna vertebrale (scoliosi, lordosi, cifosi), posizione ineguale delle spalle, maggiore sporgenza della clavicola destra rispettivamente alla sinistra, cefalalgie, vizi di rifrazione, disturbi nelle funzioni digerenti, debilitazioni, ecc., conseguenze tutte di quella condizione che il Peter chiama *muscoli a riposo e cervello ai lavori forzati*, sono stati descritti dal Brouardel, dal De Sanctis, dal Cardarelli, Fazio, Tommasi, Sclavo, Einaudi, Ragazzi ed altri.

Uguali considerazioni bisogna fare per la tubercolosi: Williamson a Londra e Virchow e Orth a Berlino hanno dimostrato che dai 6 ai 20 anni, durante il periodo scolastico, la tubercolosi, tra le cause di morte, si rileva dal 4 al 31 per 100 sulla mortalità generale.

(Continua)

Dott. C. RUSSO

La grande dimostrazione di domenica

Per accontentare il vivo desiderio di numerosi lettori, ed in omaggio alla nostra valorosa Marina Militare, pubblichiamo il discorso che il nostro amico carissimo Cav. Dott. Teodosio Lanzillotti, pronunziò Domenica scorsa innanzi all'Alapide di Mazzini.

Cittadini Italiani!

Il popolo di Roma prima di cingere lo scudo ed il brando per la grandezza della Patria, non trascurava di visitare il tempio di Giano Propiziatore, aperto in tempo di guerra.

Oggi il popolo d'Italia trae in doveroso pellegrinaggio ai monumenti dei Grandi Fattori dell'Unità Nazionale, e nel nome di G. Mazzini - Giuseppe Garibaldi - Vittorio Emanuele - Camillo di Cavour, ritrova l'anima italiana. Quell'anima che fece di tanti umili altrettanti eroi sui campi del riscatto: quell'anima che farà di tanti umili altrettanti eroi sulle balze del Trentino; per le vie di Trieste desolata ma forte nell'ansia dell'attesa.

In alto i cuori, Cittadini Italiani, l'ora funesta delle trepidazioni, del dubbio angoscioso, assillante è passato, il nostro Sovrano ha sentita la grande anima della nazione ed ha ridato la sua fiducia ad Antonio Salandra.

Ad A. Salandra che per dieci mesi ha offerto il suo cuore e la sua mente portentosa alla grandezza d'Italia: ad Antonio Salandra, fortunato esecutore testamentario del testamento politico di G. Garibaldi, e che scriverà la pagina più bella della storia d'Italia.

Non più recriminazioni, fratelli d'Italia: in alto i cuori, uniti a coorte, nell'attesa dell'ora suprema e sognata per oltre 50 anni.

La nostra causa è santa e sicura sarà la vittoria; ne fanno affidamento il nostro valoroso esercito, la nostra flotta potente.

Spetterà ad un Principe di Casa Savoia la gloria di vendicare l'onta di Lissa!

Spetterà a te, Luigi di Savoia, di rendere propizii i Mani ai poveri morti che attendono da oltre mezzo secolo.

Ed io comprendo, nobile Principe, le tue notti insonni nella cucetta della tua nave, intento l'orecchio vigile alla procella scatenatasi sulle acque dell'amarissimo Adriatico.

In quelle procelle, scroscianti con sibili di angoscia fra le sirti della nave, tu sentivi il grido di dolore dei poveri morti invendicati: tu sentivi il muggito del Leone di S. Marco, cui l'aquila bicipide aveva strappato un pezzo della propria carne.

Idroiodolitina

Rimedio razionale e scientifico per combattere l'artrite, l'uricemia, la gotta, il diabete ecc., preparato dal Dott. R. Fornaro.

Con l'IDROIODOLITINA si prepara un'acqua minerale effervescente, acidula iodica litiosa, alcalina ottima come acqua da tavola da usarsi quale bevanda quotidiana nei casi d'artrite, diatesi urica, uricemia, diabete, obesità ed in tutte le malattie del ricambio.

La scatola di 10 dosi L. 1,50

Laboratorio d'analisi D.r. FORNARO

Corso Umberto I — Brindisi

Analisi chimiche e microscopiche di latte, urine, espettorato, contenuto gastrico, fecce, calcoli ecc.

Analisi chimiche di acque, vini, olii, concimi, tartari ecc.

Luigi di Savoia, calma quegli spiriti dolenti: Luigi di Savoia, dacci l'agognata vittoria.

E voi bersaglieri del mare pronti alle artiglierie!!

La distanza non sarà misurata dai telemetri; il piombo della rivincita sarà guidato a sicuro effetto dalle ombre dei martiri vaganti sulle onde dell'Adriatico.

Bersaglieri del mare in alto il pavese, la Vittoria è nostra al grido di Viva Trento e Trieste!

Dopo che il Cav. Lanzillotti ebbe pronunziato le sue applauditissime parole, lesse al pubblico il seguente

ORDINE DEL GIORNO

che fu votato ad unanimità:

« La cittadinanza Brindisina, forte dell'adesione della sua rappresentanza civica, riunita in solenne comizio, al cospetto delle lapidi commemorative dei grandi fattori del Risorgimento: G. Mazzini - G. Garibaldi - V. Emmanuele ai quali tributa fiori e corone votive: mentre con disprezzo stigmatizza il bieco tradimento delle coscienze vendute al nemico secolare, all'oppressore dei nostri fratelli irredenti: fa voti all'Autorità Suprema che presiede ai destini della Patria, perchè senza titubanze che potrebbero riuscire dannose alle Istituzioni, provveda alla tutela dell'onore nazionale, retaggio immacolato dei nostri avi, vietando che si compia mercato infamante: affidando al nostro esercito glorioso, alla nostra marina vendicatrice il mandato, che attendono impazienti di decidere con l'onore delle armi dell'avvenire glorioso della nostra grande Italia »

Comitato di preparazione Civile

Martedì sera, nei locali del Municipio si riuni un gran numero di cittadini d'ogni classe e d'ogni partito per procedere alla nomina del Consiglio di Direzione che per acclamazione rimase così costituito:

Presidente onorario, Sindaco della città — Presidente effettivo, Comm. Dott. E. Bianchi — Vice-Presidenti, Cav. S. Giannelli, Dott. N. G. De Pace — Segretario scuole, Rev. Prof. Lorenzo Monaco — Cassiere, Rag. Teodoro Titi — Consiglieri, Avv. Ogero D'Ippolito, Avv. Cav. Ugo Bono, Avv. Vincenzo Fiori, Ing. Ferdinando Nisi,

Cav. Prof. Giovanni D'Ambrosio, Ettore Musciacco, Cav. Dott. Angelo Guadalupi, Cav. Enrico Palumbo, Cav. Giuseppe De Castro, Rag. Michele Patruino, Epaminonda Riccio, Dott. Alfredo Lazzarini,

Il Consiglio di Presidenza ha già iniziato i nuovi lavori e si riunisce al Palazzo di Città, ogni sera alle 8. A norma di Statuto ha sistemato le quattro sezioni nella maniera seguente:

a) Statistica, Presidente: Rag. Patruino — b) Assistenza Sanitaria, pres. Dott. De Pace — c) Propaganda assistenza morale pres. Avv. Fiori — d) Annona pres. Cav. G. De Castro.

CRONACA

Circo Equestre

Sin da mercoledì scorso, nell'ampio politeama « Duca degli Abruzzi », agisce il rinomatissimo Circo Equestre Italiano, attirando e divertendo immensamente moltissimo pubblico.

Quanto prima, oltre essere già fornito di numerosi e valentissimi artisti, vi avverranno importanti debutti.

Fidanzamento

La sera di mercoledì 19 corrente, convennero in casa del Sig. Mariano Guadalupi numerosi parenti ed amici, per partecipare ad una lieta festa familiare.

La sua virtuosa figliuola, Sig.na Letizia, si fidanzava col Sig. Francesco Cirioni di Roma.

Vi fu, in detta occasione, lo scambio del rituale anello, indi furono a profusione distribuiti agli invitati rinfreschi, dolci e liquori.

Alla coppia gentile, auguri sinceri di eterna felicità.

Elargizioni

Per festeggiare l'onomastico d'un loro amico, i Sigg. Marcello Scazeri, Teodorino Titi e M. P. hanno fatto pervenire un obolo generoso al Dispensario della Provvidenza per la povertà nascosta ed erubesciente.

Pel tramite della medesima pia istituzione, anche in occasione del proprio onomastico hanno beneficiato famiglie derelitte i Signori Tommaso Passante, Giuseppina De Marzo, Norina D'Ippolito, Giuseppe Aprile, Annunziato Cosma, Giuseppina Guadalupi, Vincenzo Gigante, Michelina Lionetti, Giuseppe Chimienti.

Furto

Notti addietro ignoti ladri penetrarono dalla porta dell'ortale nell'abitazione del commerciante Paolo Argentieri fu Punzio da Mesagne, il quale era assente per ragioni di lavoro.

I ladri ebbero tutto il tempo per rovistare minutamente in ogni

DOTT. N. G. DE PACE

OSTETRICO - GINECOLOGO

Consultazioni e operazioni all'ISTITUTO GINECOLOGICO

Via Pergola N. 17 — dalle 10 alle 12

punto ed asportare vari oggetti di valore per circa lire 700, oltre 1000 in moneta d'argento e carta.

Colpi di revolver per gelosia

Per gelosia di donne, poche se ne addietro, in via Porta Mesagne, certo Magliano Alfonso di Angelo, da Brindisi, incontratosi con Italiano Vito di Giovanni da Oria, esplose due colpi di rivoltella contro quest'ultimo che fortunatamente rimase incolume.

Lo sparatore fu arrestato da due ufficiali che per combinazione passavano da quel punto.

Espurgo pozzi neri

Raccomandiamo all'Ufficio di Polizia Municipale di non rilasciare permessi per l'espurgo di pozzi neri nelle prime ore della sera.

Diversi fatti constatati, ci hanno costretto a parlarne.

M. CAMILLO MEALLI, Direttore responsabile

Brindisi — Stab. Tij. Mealli 1915

STATO CIVILE

Dal 14 al 21 Maggio 1915

NATI 20 — D'Aprile Angelo, Galluzzo Cosimo, Scadigno Michele, Nardelli Raffaele, Caramia Giovanni, Cervo Anna, Zecca Cristina, Zantonini Jolanda, Viola Teodoro, Laveneziana Gaetano, Dovio Mario, Valentini Antonio, Arsenio Jolanda, Arsenio Umberto, Stefanelli Anna, Ciotti Giuseppa, Stama Jolanda, Zanzariello Maria, Tarantino Teodora, Marrazza Tommaso.

MORTI 21 — Mariano Giovanni a. 1, Capozzello Nicolina m. 4, Rosnelli Marta m. 14, Colonna Luigia a. 62, D. Giulio Flora m. 16, Grillo Felice m. 31, Barretta Cosimo, m. 25, Vero Adolorata a. 23, Costa Maria a. 68, Gorgoni Giuseppa m. 10, Scola Adolorata a. 79, Ferramosca Giuseppina m. 26, Moscatelli Vincenza m. 10, Esposito Pietra m. 34, Lombardo Antonio a. 34, Brugnola Teodoro a. 30, Morelli Rocco a. 32, Tortorella Luigi a. 3, Desiati Rosa m. 13, Scivales Lucia a. 31, De Blasi Giovanni a. 53.

PUBBLICAZIONI 4 — Galignano Giuseppe a. 29 con Masti Maria a. 20, Miglietta Crocifisso a. 64 con Buriano Cosima a. 48, Barretta Giovanni a. 38 con Fischetto Maria a. 38, Schivano Pietro a. 25 con Chimienti Angela a. 21.

MATRIMONI 1 — Solazzo Pietro a. 52 con Santi Giulia a. 43.

AGNANO - Napoli

(Campi Fregrei)

Stazione Termale e Climatica
Stagione 1915 - Apertura 1. Giugno

Consulenti e professori della Facoltà medica della R. Università di Napoli — 73 sorgenti di acque termali minerali. Temperatura da 19° a 105° Centigradi — Fanghi termo-minerali naturali Temperatura 63° a 73° — Stufe di S. Germano — Sudatorio naturale ad aria secca fino alla temperatura di 76° C. — Bagno carbonico — Massaggio — Doccia Massaggio Aix — Cura elettrica — Röntgentherapie. Sorgente « Apollo » per bibita Acidula — Alcalina — Bicarbonato — Sodica — Effervescente.

Hôtel Termo Agnano

Tram elettrico dalle Terme, in partenza ogni mezz'ora da S. Ferdinando e ogni 15 minuti da via Vittoria — Coincidenza con la Cumana e Tram di Pozzuoli — Servizio automobilistico, Piazza Museo alle Terme.

Malattie di Naso

Gola e Orecchie

si curano dal Dott. Pasquale Cav. Rusi il Lunedì e il Venerdì d'ogni settimana dalle ore 8 alle 11, nel suo dispensario, all'ex palazzo Lubelli, Corso Garibaldi rimpetto al Circolo Cittadino.

Dott. SEBASTIANO DI FIORI

delle Cliniche di Parigi
già assistente dell'Hôpital International.

Malattie genito urinarie

TRATTAMENTO DELLA SIFILIDE
col neosalvarsan (914)

Consultazioni dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18 tutti i giorni esclusi i festivi.

BRINDISI Via Marina. 35

IMPORTANTE

La Ditta Angelo Cristofaro & Figli, Corso Umberto I. - 130, fa noto al pubblico, che nei suoi magazzini, oltre i mobili artistici e comuni, tappezzerie, tappeti ed altro, si trovano le vere Sedie di Trieste, abbastanza note per la loro eccellente qualità.

Prezzi di assoluta convenienza.

Per Sposalizi e Battesimi

Presso Gaetano Di Majo al Corso Garibaldi, palazzo Lubelli, servizio elegantissimo di carrozza, con parigha morelli, finimento a sfoglia d'argento.

Prezzi modici

Si Vende a prezzo conveniente una SEGA a nastro con relativo motore elettrico di cinque cavalli.

Rivolgersi al Sig. Fisco Piñego.

FITTASI quarto signorile elegantemente ammobiliato.

Dirigersi alla Direzione del giornale.

TIMBRI. Rivolgersi al nostro Ufficio.

Biancherie

economiche

di nuova fabbricazione, qualità forti, ottime all'uso, a prezzi convenienti.

Rivolgersi a

E. FRETTE & C.

— MONZA —

(buscolo "gratis", a richiesta.

Specialità in Biancherie per bambini.